

Cronaca di Messina

Il caso della bambina di 9 anni affetta dalla rara Smard 1

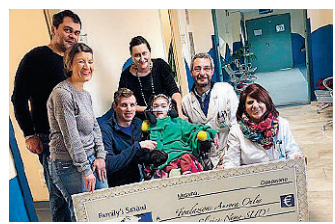
La battaglia di Federica principessa guerriera Storia d'amore e speranza

Gli amici della famiglia hanno finanziato l'arredamento di una delle stanze del "Nemo Sud"

Rachele Gerace

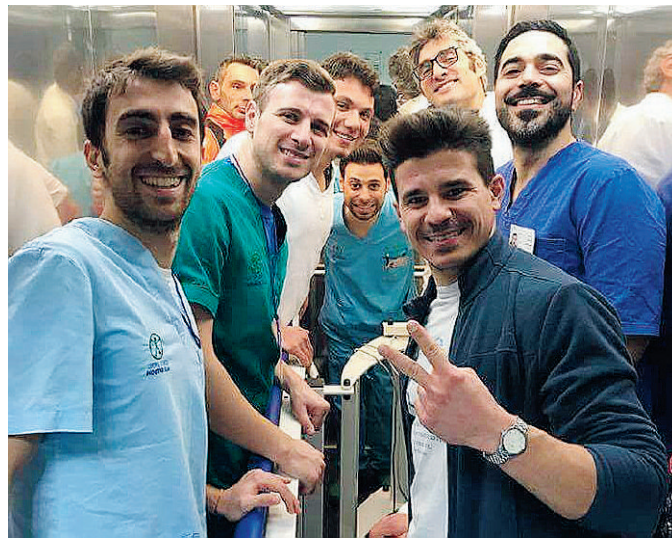
Federica è una bambina di 9 anni, intelligentissima e solare, che ama la lettura, la musica e i personaggi Disney, ma soprattutto che ama la vita. E te lo fa capire con quegli occhi profondi e vispi, con la sua chiacchiera veloce e affettuosa, quell'autoironia disarmante con la quale contagia tutti, ma soprattutto non chiedendo mai il perché di quel suo stato. Quella della "principessa guerriera" e della sua famiglia, è una storia di amore e di speranza oltre la sofferenza per una malattia rara e per molti versi ancora sconosciuta - la "smard 1" (atrofia muscolare spinale con distress respiratorio) - che ha colpito Federica nel primo anno di vita. Una diagnosi giunta per gradi, che in realtà fino a tre anni e mezzo aveva permesso alla piccola di stare benino, per poi accanirsi definitivamente, dopo una crisi respiratoria, con la paralisi del corpo. Al Policlinico dove ha trascorso lunghi periodi di degenza condivisi con i genitori Laura e Davide, assistita amorevolmente dai volontari del Centro "Il Bucaneve" (non vi era giorno che le "zie" Carla Fortino

e Tetè Taviano, presidente e vice presidente del centro, non trascorressero del tempo con lei) e dal team del Centro Clinico Nemo Sud, è diventata un punto di riferimento per tutti. Qualche settimana fa l'ultimo ricovero durato quattro mesi, per una complicanza che non aveva permesso la sostituzione della "Peg", un dispositivo gastrico necessario per la somministrazione degli alimenti in forma liquida evitando il rischio di problemi respiratori. Nel giugno 2017 i coniugi Calà Scaglitta con altre famiglie hanno deciso di



La piccola Federica, la sua famiglia, gli amici e i volontari dei Centri Nemo Sud e "Il Bucaneve"

trasformare il dolore in solidarietà e impegno sociale: nasce così "La dolce Federica Onlus - Family's Smard", un'associazione che attraverso una rete di contatti con i più importanti centri di studio e la promozione di manifestazioni solidali, ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla malattia, supportandone l'avanzamento della ricerca. A oggi, si conoscono pochi casi di "Smard 1" sul territorio nazionale e quello di Federica è l'unico conosciuto in Sicilia. In occasione della realizzazione dei nuovi spazi del Centro Nemo, che verranno inaugurati oggi, gli amici del comprensorio nebroideo della famiglia della piccola hanno deciso di finanziare l'arredamento di una delle nuove stanze di psicologia e neuropsicologia clinica. «Ogni ricovero è per noi difficile e doloroso. Questa donazione vuol essere un piccolo segno di gratitudine e apprezzamento verso lo staff medico, dei terapisti e degli operatori che ogni giorno si donano ai pazienti e alle loro famiglie. Il mio grazie va in particolare alla dott.ssa Stefania La Foresta», ha detto mamma Laura. ◀



Le targhe e gli operatori di "Nemo Sud". Le stanze al quarto piano del padiglione B portano nomi come "Luna" e "Arcobaleno"

Oggi al Policlinico universitario

S'inaugurano i locali

Convegno e taglio del nastro
● Il Centro Nemo Sud "radoppia". S'inaugurano oggi i locali della nuova sede al Policlinico universitario. Alle 10,15, nell'aula magna del padiglione B, si terrà un convegno alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale Razza e del sottosegretario Faraone.

● Interverranno il direttore dell'Unità operativa di Neurologia il prof. Giuseppe Vita e il presidente del Centro Nemo Alberto Fontana. Alle 11,30 è previsto il taglio del nastro al quarto piano del padiglione B, al quale prenderanno parte il prorettore vicario Scribano e i vertici dell'Azienda Policlinico.

Mondo universitario, scuole, turismo, teatro, beni comuni e solidarietà: una serie di eventi a Messina

Palacultura Orientamento Tre giornate per migliaia di studenti



Palacultura. Tremila contatti

Sono oltre 3.000 i contatti registrati dagli stand dell'Università di Messina nelle tre giornate dedicate al Salone dell'orientamento e Job Placement, svoltosi al Palacultura. Tra le richieste più frequenti dei diplomandi, provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria, le informazioni sui nuovi corsi di laurea varati dall'Ateneo messinese. La manifestazione ha rappresentato anche una buona occasione per 300 giovani, tra laureandi e laureati in cerca di lavoro che, muniti di curriculum e buona parlantina, hanno avuto l'occasione di incontrare 16 aziende leader in cerca di talenti. L'evento, dedicato all'informazione, alla formazione, all'orientamento agli studi ed al lavoro è stato promosso dal Centro orientamento e Placement dell'Università di Messina, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche scolastiche del Comune di Messina, e curata dalla cooperativa Cisme. Nel corso delle tre giornate, i ragazzi delle classi IV e V delle scuole superiori di Calabria e Sicilia hanno partecipato a appuntamenti informativi, formativi e laboratoriali. ◀

Il progetto dell'associazione Aura con l'Istituto Antonello Quattro percorsi alla scoperta di monumenti e tesori culturali

Le vie del Mito, delle Confraternite, degli Argentieri e del Liberty

Laura Simoncini

Nel quadro delle attività di recupero e valorizzazione del patrimonio storico artistico, l'associazione Aura, presieduta da Francesca Mangano ha promosso degli inediti itinerari cittadini volti alla riscoperta di alcuni peculiari e affascinanti aspetti che caratterizzano la città dello Stretto. L'Istituto "Antonello", guidato dalla dirigente scolastica Maria Muscherà, ha accettato



Al Monte di Pietà. Gruppo di studenti

l'invito coinvolgendo numerosi classi che in queste settimane stanno partecipando attivamente ai percorsi storico-artistici. Di grande fascino gli itinerari di questa prima fase, ideati dallo storico dell'arte Marco Grassi e condotti dalla guida turistica Daniela Dottore, con il coordinamento, per la scuola "Antonello", della prof. Pamela Grasso. Si tratta di quattro percorsi dedicati alle Confraternite della città; agli argentieri; al mito e alla ricostruzione post terremoto che già nelle scorse settimane hanno consentito agli studenti di riscoprire una Messina dal fa-

scino senza tempo, ricca di storia, di arte e di cultura. Il percorso dedicato alle Confraternite è stato scandito con la visita ad alcune delle chiese più rappresentative, grazie alla disponibilità dei rettori e delle singole confraternite, dalla chiesa dei Marinai al tempio di S. Francesco, al Monte di Pietà, all'Oratorio della Pace con le storiche Barette, fino ai Catalani. Successivamente il percorso dedicato agli "Argentieri" con la conoscenza di alcune importanti opere presenti ancora oggi in alcune chiese del centro storico, come il monumentale simulacro dell'Immacolata nell'omonima chiesa del viale Boccetta; i resti della cassa reliquiaria di San Placido a San Giovanni di Malta; il celebre Vasceluzzo. Infine i percorsi dedicati ai mitici fondatori della città e agli edifici liberty ed eclettici della "ricostruzione". ◀

Oggi l'ultima replica dello spettacolo in scena per la rassegna Laudamo Show Off

"Ti amo ma ora basta", si ride con musica

Testo e adattamento di Alessandro Alù che ne cura anche la regia

Elisabetta Reale

Le ansie da primo appuntamento, il sogno del matrimonio a tutti i costi, la routine familiare tra screzi, battute, battibecchi, sempre in bilico tra la ricerca del "vissero felici e contenti" e il "maledetto il giorno che ti ho incontrato". Amore in tutte le salse e a ritmo di musica. Lo spettacolo "Ti amo ma ora basta!" testo e adattamento di Alessandro Alù che ne cura anche la regia, per una produzione della Compagnia Vaudeville Teatro è andato in scena proprio il 14 febbraio, per far trascorrere al pubblico accorso alla sala Laudamo una serata di San Valentino tra continui innamoramenti, culminata in un



Una compagnia affiatata. Tanto ritmo e molte risate

tripudio di cuori rosso fuoco. Lo spettacolo sarà in scena oggi, alle 21, nell'ambito della variegata rassegna Laudamo Show Off un composito cartellone che sta raccogliendo sul palco della sala Laudamo le tante realtà teatrali cittadine, ma anche di Sicilia e Calabria. La compagnia Vaudeville Teatro

si confronta da tempo col genere della commedia musicale, in "Ti amo ma ora basta!" in scena Marco Mondì, Francesca Gambino, Anna Musicò, Elvira Ghirlanda, Alessandra Mondì, Francesco Bonaccorso e Massimo Bonanno, accompagnati nei vari siparietti amorosi proposti, dal giovane e talentuoso

Francesco Allegra al pianoforte. Un giornalista affermato (Francesco Bonaccorso) ed una bizzarra sessuologa (Elvira Ghirlanda), single e costretta ancora a vivere ancora con la mamma che cerca in tutti i modi di sistemarla, dedicano un talk show semi-serio ai rapporti di coppia. Vengono così proposte tante situazioni divertenti, all'limite del grottesco, per scandagliare tutte le fasi dell'amore. Una girandola di immagini: le angosce e le aspettative di appuntamenti, quasi sempre poco riusciti, matrimoni saltati, damigelle improbabili, figli invadenti e pranzi di famiglia. Tra gag e canzoni, in scena l'eterna lotta tra i due sessi, il tutto accompagnato con puntualità dalle musiche originali e di autori come Jimmy Roberts e Joshua Salzman, eseguite con brio da Francesco Allegra. ◀

Brevi

CIRCOLO THALATTA

Stasera l'incontro con Buttafuoco

● Si terrà alle 19, su iniziativa del Circolo Canottieri "Thalatta", l'incontro con il noto giornalista, scrittore e saggista Pietrangelo Buttafuoco, autore del recente pamphlet "Strabuttanissima Sicilia". L'intellettuale siciliano dialogherà con Milena Romeo, presidente di "Cara Beltà" e direttrice della rassegna culturale "100Sicilie". Sarà l'occasione per spaziare, assieme a Buttafuoco, sui tanti temi di attualità politica e sul suo intenso e complesso rapporto con la Sicilia di ieri e di oggi. Una serata, dunque, da non perdere.

ACCADEMIA DELLA SAPIENZA

"Il Borgo racconta" Ecco Castoreale

● Oggi, alle 18, all'Accademia internazionale "Amici della Sapienza" di via Falconeri, si parlerà di Castoreale durante l'incontro dal tema "Il Borgo racconta... ieri e oggi". A rivolgere i saluti iniziali Elio Calbo, presidente del Comitato scientifico dell'Accademia, introdurrà i lavori la prof. Santina Schepis, presidente del Club Unesco di Messina. Relatrice la prof.ssa Mariella Sclafani, vicepresidente della Pro Loco Armetemisia di Castoreale. Interverranno Domenico Interdonato e Teresa Rizzo, rettore dell'Accademia.

CENTRO DIURNO CAMELOT

Piano sociosanitario e salute mentale

● Stamane, alle 9,30, al Centro diurno Camelot, ubicato nella cittadella del Mandalari, si svolgerà l'incontro dedicato alle linee guida del Piano socio-sanitario, con particolare riferimento alla salute mentale. Il meeting è aperto alla partecipazione dei familiari degli utenti. L'incontro, promosso dal dott. Armando Russo, vedrà gli interventi di Paolo Saglimbeni (associazione Pegaso), Antonino Ciralo (Dsm), Giuseppe Rao (responsabile del servizio di salute mentale Messina Nord), Matteo Allone (direttore del Centro Camelot) e Maria Celeste Celi.

WORKSHOP AL LICEO BISAZZA

Crescita intelligente al "Millennial Lab"

● Nell'ambito del progetto "Millennial Lab 2030", oggi, alle 11, nell'aula magna del liceo Bisazza, unica scuola siciliana scelta dalla Fondazione Bruno Visentini e dall'Università Luiss, si terrà il primo workshop sul tema "La crescita intelligente. Educazione e partecipazione democratica". Introdurrà i lavori la dirigente scolastica Anna Maria Gammari. Relaziona il commissario straordinario della Città metropolitana Francesco Calanna. Saranno presenti i componenti del Gruppo giovani imprenditori Confindustria.

L'azione delle Figlie del Divino Zelo In Bolivia la carità di Sant'Annibale

Un centro per 65 bimbi in una delle zone più povere del mondo

Marianna Barone

Anche quest'anno la carità di Sant'Annibale Maria di Francia, che anima da sempre le congregazioni da lui fondate, oltrepassa i confini messinesi. Stavolta, per arrivare sino in Bolivia. È a Santa Cruz de la Sierra, lo stato con la maggior quantità di poveri del Paese e, più precisamente, al quartiere Bairro Urkupina, che sarà devoluto parte del ricavato della "Fiera del dolce e del salato", svoltasi la scorsa settimana nei locali dell'Istituto "Canonico Annibale Maria di Francia - Spirito Santo".

«Il 60% di coloro che abitano in questa zona vive nella povertà - spiega il dirigente scolastico, suor Giuseppina Musumara - l'altro 40%, nella miseria. Non esiste alcuna igiene di base e questo è causa del dilagare di varie malattie. Nel settore educativo, poi, le infrastrutture sono insufficienti e vi è un altissimo tasso di abbandono scolastico». Le Figlie del Divino Zelo operano da più di vent'anni a favore dei bisognosi in Santa Cruz de la Sierra. Risale al 2009 la realizzazione del centro intitolato alla religiosa di Graniti, Madre Nazarena Majone - fondatrice insieme al santo messinese della congregazione femminile - dedicato alla formazione dei minori.

Attualmente, il centro prevede ad aiutare circa 65 bambini bisognosi, ma i problemi nel Bairro Urkupina sono anche altri. I centri sanitari non sono sufficienti per sopprimere ai bisogni della gente e la statistica mostra un alto indice di violenza familiare. Da qui, altri due iniziative che le Figlie del Divino Zelo portano avanti: il progetto "Salute" per andare incontro ai più poveri che non hanno i mezzi per curarsi con un piccolo centro medico aperto tre giorni a settimana e una farmacia aperta ogni giorno; e il progetto "Promozione della donna" per sostenere coloro che sono vittime di abbandono o di violenze in ambito domestico e facilitarne, così, la promozione umana e lavorativa coinvolgendole nella gestione di una piccola panetteria.



La Fiera del dolce e del salato.

Il ricavato a Santa Cruz de la Sierra

L'altra parte di quanto raccolto sarà utilizzata per integrare la somma necessaria all'acquisto di un defibrillatore per la scuola. «È importante e necessario essere dotati del defibrillatore per eventuali problemi cardiaci - prosegue suor Giuseppina - soprattutto nelle ore di educazione fisica-motoria e nelle attività sportive pomeridiane. Così la scuola potrà essere una struttura "cardioprotetta". Due docenti sono già abilitati all'uso del defibrillatore». ◀